

BIBLIOTECA DELLA FONDAZIONE VERGA

SERIE CONVEGNI N.S.

N. 7

---

Volume stampato con il contributo di:



DIREZIONE GENERALE  
EDUCAZIONE,  
RICERCA E  
ISTITUTI CULTURALI

Direzione generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del  
MIC, concesso al COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI  
DEL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI VERGA D.M. ISTITU-  
TIVO DEL MINISTRO DELLA CULTURA dell'11 maggio 2022, n. 201



Università  
di Catania

BIBLIOTECA DELLA FONDAZIONE VERGA

Serie Convegni n.s.

diretta da Gabriella Alfieri - Università di Catania

COMITATO SCIENTIFICO

Salvatore Bancheri - Università di Toronto

Riccardo Castellana - Università di Siena

Giorgio Longo - Università di Lille

Olivier Lumbroso - Università Sorbonne Nouvelle - Paris 3 - Centre Zola

Andrea Manganaro - Università di Catania

Alain Pagès - Università Sorbonne Nouvelle - Paris 3 - Centre Zola

Giuseppe Polimeni - Università di Milano

Carla Riccardi - Università di Pavia

Pietro Trifone - Università di Roma - Tor Vergata

Il presente volume è stato sottoposto a referaggio anonimo

© Fondazione Verga

Proprietà letteraria riservata

© 2023

Euno Edizioni

94013 Leonforte (En) - Via Mercede 25

Tel. e fax 0935 905877

info@eunoedizioni.it

www.eunoedizioni.it

ISBN 978-88-6859-250-9

Finito di stampare nell'ottobre 2023

da Photograph - Palermo

# Verga nel Realismo europeo ed extraeuropeo

Atti del Convegno Internazionale  
I Sessione, Catania 5-7 dicembre 2022  
II Sessione, Catania 20-22 aprile 2023

a cura di  
Gabriella Alfieri, Giorgio Longo, Andrea Manganaro

Volume I

Fondazione Verga - Euno Edizioni

# INDICE

## *Volume I*

Abstract volume I	XVII
GABRIELLA ALFIERI	
Saluto introduttivo	XXXI
GABRIELLA ALFIERI	
Introduzione al Convegno «Verga nel realismo europeo ed extraeuropeo» (Prima sessione, 5 dicembre 2022)	XXXIII

## IL REALISMO IN PROSPETTIVA EUROPEA ED EXTRAEUROPEA

YVES CHEVREL	
L'opera di Giovanni Verga: un dialogo impegnativo con la cultura europea	3
BORIS LYON-CAEN - ILARIA VIDOTTO	
Il realismo: una questione critica	15
ATTILIO SCUDERI	
Realismo e Darwinismo: incroci ed equivoci nelle letterature occidentali ottocentesche	33

## VERGA NEL REALISMO

FLORENCE GOYET	
Verga, novelliere europeo	51
GABRIELLA ALFIERI	
Una poetica disseminata: idee di Verga sul Realismo	69
ANDREA MANGANARO	
Il realismo di Verga nella storia della critica letteraria	103

## REALISMO IN AREA FRANCOFONA

ALAIN PAGÈS	
Un momento del naturalismo. Intorno a una corrispondenza tra Verga e Zola	119
JEAN-SÉBASTIEN MACKE	
Genesi fotografiche negli scrittori veristi e naturalisti: la cornice e la luce	131
JEAN-LOUISE HAQUETTE	
George Sand e la questione del pittoresco rurale: paesaggi, personaggi, lingua	141
PIERRE-JEAN DUFIEF	
Realismo e pietà nei Goncourt	159
PAOLO TORTONESE	
L'adulterio naturalista	173
BERTRAND MARQUER	
La folla: una figura del realismo europeo?	187

FELICE RAPPAZZO	
«Tipizzazione allegorica» e retorica della doppia verità in Balzac: fra <i>Eugenie Grandet</i> e <i>Le père Goriot</i>	199
ANTONIO DI SILVESTRO	
Considerazioni su Maupassant, Verga e i veristi italiani	215
CARMELO TRAMONTANA	
Margini del reale. Fantasticherie, sogni, ossessioni: Balzac/Verga	231
ROSY CUPO	
Il teatro realista europeo: Balzac, Zola, Tolstoj e Verga	247
GIORGIO LONGO	
Verismo e Realismo belga fra narrativa, teatro e melodramma: Verga e <i>La Chasse au loup</i>	263

#### REALISMO IN GERMANIA

GIOVANNI TATEO	
Lontano dalla metropoli. Ferdinand von Saar fra realismo e naturalismo	299
HENNING HUFNAGEL	
Uccellini e uccellacci in Verga, Heyse e Flaubert	317
MARIO ZANUCCHI	
La novella naturalistica tedesca (Hauptmann, Holz/Schlaf) e l'influenza di Zola	335

## REALISMO IN GRAN BRETAGNA

LUIGI GUSSAGO

Gissing e Verga: due realismi a confronto 351

ENRICA VILLARI

Dai contadini del Cumberland ai pescatori di Aci Trezza.  
Verga e l'Ottocento inglese 365

MANUELA D'AMORE

Il mondo degli umili nella stampa vittoriana:  
da «The Athenaeum» al *New Journalism* di  
«The English Illustrated Magazine» 377

BARRY MCCREA

Verga e l'Irlanda 391

*Volume II*

Abstract volume II XVII

REALISMO IN AREA IBERICA

VICENTE GONZÁLEZ MARTÍN  
Tematiche veriste nella letteratura spagnola 401

ASSUNTA CLAUDIA SCOTTO DI CARLO  
Benito Pérez Galdós e la *moderna novela de costumbres*:  
da *Marianela* al *Naturalismo espiritual* 415

ANITA FABIANI  
Realismi all' *'hispánico modo'*:  
la narrativa a tesi di Fernán Caballero 433

DAVIDE CONRIERI  
Due novelle per un anno 451

REALISMO IN NORD EUROPA

LINDA PENNINGNS  
Il mare amaro del Nord.  
*I Malavoglia* e i pescatori olandesi di Heijermans 477

DAVIDE FINCO  
Dalla «breccia moderna» alla «breccia popolare».  
Naturalismi nordici, tra fotografi tendenziosi  
e coscienze critiche 493

SARA SEVERINI

- “Battere in breccia”. La via del realismo in  
Steen Steensen Blicher e Thomasine Gyllembourg 509

## REALISMO IN AREA BALTICA E UGRO-FINNICA

ANTONIO SORELLA

- Il ‘verismo’ in Estonia 527

KRISTIINA REBANE

- Aspetti del realismo rurale nella letteratura estone  
di fine Ottocento, sull’esempio di August Kitzberg  
ed Eduard Vilde 545

ÜLAR PLOOM

- Alcuni aspetti del realismo rurale nella letteratura estone  
di fine Ottocento sull’esempio di Ernst Särgava e Juhan Liiv 561

DAIUNUS BŪRĖ

- Il sorgere del realismo nella narrativa lituana: i casi  
di Julija Beniuševičiūtė-Žemaitė (1845-1921) e di  
Gabrielė Petkevičaitė-Bitė (1861-1943) 581

RIIKKA ROSSI

- Trasformazioni del naturalismo e del neonaturalismo  
nella letteratura finlandese 595

ANTONIO DONATO SCIACOVELLI

- Kálmán Mikszáth e il realismo  
nell’Ungheria del *Compromesso* 607

## REALISMO IN AREA SLAVA

ANNA TYLUSIŃSKA-KOWALSKA

*Mastro-don Gesualdo* di Giovanni Verga  
e *La Bambola* di Bolesław Prus: due 'verismi',  
polacco e italiano, a confronto 623

GUIDO CARPI

«Il nudo realismo è funesto»: Ivan Turgenev  
come linea mediana della prosa russa 637

GIUSEPPINA GIULIANO - MARTINA LEMBO

Traduzioni, riduzioni, imitazioni?  
*Cuore* e *I Malavoglia* in Russia (1880-1900) 653

ROBERTA SALVATORE

La rappresentazione dell'oralità popolare  
nel romanzo di A. I. Èrtel' *I Gardenin* 675

GIORGIO FORNI

Contadini e borghesi sul campo di battaglia.  
La rappresentazione della guerra in Tolstoj e Verga 689

## REALISMO IN NORDAMERICA

GIOVANNA SUMMERFIELD

«Il mondo è di chi ha denari». L'arrivismo in  
*The Rise of Silas Lapham* di William Dean Howells,  
negli Stati Uniti dell'Ottocento 705

LUCA SOMIGLI

L'occhio dell'umorista: nota sulla narrativa breve  
del giovane Wyndham Lewis 717

CARLO ARRIGONI  
Il punto di vista narrativo  
nel naturalismo di Stephen Crane 727

SALVATORE MARANO  
Fallen woman e femme fatale in  
*Maggie, a Girl of the Streets* di Stephen Crane 743

FLORIANA PUGLISI  
Realismo, regionalismo e femminismo  
nei racconti di Kate Chopin 759

#### REALISMO IN SUDAMERICA

ELEONORA ZILLER CAMENIETZKI  
Machado de Assis, Aluisio Azevedo e il Naturalismo in Brasile 775

VALERIA ROSITO FERREIRA  
La fotografia e la questione della mimesi nel Verismo  
e nel Realismo: Giovanni Verga e Machado de Assis 789

FLORA DE PAOLI FARIA  
Il verismo verghiano e l'impulso al regionalismo brasiliano 807

CARLOS SOBRAL  
Machado de Assis e l'inaugurazione del realismo in Brasile 827

*Conclusioni I sessione «Verga nel realismo europeo  
ed extraeuropeo» (5-7 dicembre 2022)*

ANDREA MANGANARO 835

GABRIELLA ALFIERI 839

*Conclusioni II sessione «Verga nel realismo europeo  
ed extraeuropeo» (20-22 aprile 2023)*

GIORGIO LONGO	847
ANDREA MANGANARO	857
GABRIELLA ALFIERI	861



## ABSTRACT VOLUME I

**Yves CHEVREL**

L'opera di Giovanni Verga: un dialogo impegnativo con la cultura europea

L'articolo è suddiviso in due parti. In primo luogo, una rassegna della ricezione delle opere di Verga nei paesi europei. Si individuano tre periodi: a) dal 1880 alla prima guerra mondiale, Verga viene tradotto in circa 12 lingue (in particolare *I Malavoglia*, *Mastro-don Gesualdo* e alcune novelle siciliane); b) dal 1919 al 1939, poche traduzioni, anche se Verga comincia a essere riconosciuto dagli studiosi europei al di fuori dell'Italia; c) dal 1945 in poi, Verga ottiene sempre più riconoscimenti dai lettori europei. La seconda parte del lavoro si occupa di mettere a confronto Verga e altri scrittori europei (non solo Maupassant e Zola, ma anche Virginia Woolf) per collocarlo non solo tra i suoi contemporanei, ma anche come scrittore per il nostro tempo.

*Two parts in this paper. First, a survey of the reception of Verga's works in European countries. Three periods are to be identified: a) from 1880 to World War I, Verga is translated in about 12 languages (especially I Malavoglia [The House by the Medlar Tree], Mastro-don Gesualdo and some Sicilian short stories); b) from 1919 to 1939, some translations, though Verga begins to get recognition by European scholars outside Italia; c) from 1945 onward, Verga gains more and more acknowledgment from European readers. The second part of the paper deals with facing off Verga and other European Writers (not only Maupassant and Zola, but also Virginia Woolf) in order to situate him not only among his contemporaries, but also as a writer for our times.*

**BORIS LYON-CAEN - ILARIA VIDOTTO**

Il realismo: una questione critica

L'articolo traccia una panoramica, necessariamente schematica, delle teorizzazioni del realismo letterario. Sulla scorta di Auerbach, viene in un primo tempo passata al vaglio

la possibilità di una *storia* del realismo, per poi esaminarne, in un secondo tempo, la forza di rottura, intesa come capacità di rivelazione ma anche come funzione critica. Si segnalano, infine, alcune linee di demarcazione che attraversano le estetiche realiste, e di cui l'opera di Balzac offre un'incarnazione esemplare.

*This paper provides a synthetic overview of the different ways of theorizing literary realism. Making reference to Auerbach, we first consider the possibility of an history of realism; then, we take into account its irruptive force, understood as a faculty of revealing as well as a critical function. We finally point out some lines of demarcation across the realistic aesthetics, which are perfectly illustrated by Balzac's works.*

#### ATTILIO SCUDERI

Realismo e Darwinismo: incroci ed equivoci nelle  
letterature occidentali ottocentesche

Il saggio rilegge il tema dell'ideologia evolucionista nell'opera di Balzac e Verga, nel quadro della critica anticapitalista del realismo romantico e del suo simbolismo apocalittico. Si individuano così nell'opera di Verga alcuni fondamentali "spettri di Balzac", sul piano tematico e della poetica romanzesca.

*The Essay reads evolutionist Ideology in Balzac and Verga as a side effect of Romantic Realism and its Apocalyptic Symbolism. As a consequence, the "Ghosts of Balzac" are traced back in Verga's Work, thematically and poetically.*

#### FLORENCE GOYET

Verga, novelliere europeo

La pratica di Verga come scrittore di racconti risuona con quella di altri europei del suo tempo. In tutta Europa, i periodici fornivano agli autori la maggior parte del loro reddito, ma anche i loro lettori. Gli autori dovettero adattarsi a questo mezzo, scrivendo per un pubblico di lettori che conoscevano in anticipo e per cui davano vita a mondi lontani. Il bello del racconto breve nell'Europa dell'epoca era che riusciva a trasformare i limiti del mezzo in reali potenzialità artistiche e sociali.

*Verga's practice as a short story writer resonates with that of other Europeans of his time. All over Europe, periodicals provide authors with their main source of income, as well as most of their readers. They have to adapt to this medium, writing for a readership known in advance, to whom they brought distant worlds to life. The greatness of the short story in Europe at the time lay in its ability to transform the constraints of the medium into real artistic and social possibilities.*

**GABRIELLA ALFIERI**

Una poetica disseminata: idee di Verga sul realismo

Il contributo documenta, attraverso l'esame delle dichiarazioni di poetica sparse nell'epistolario e nelle prefazioni delle sue opere narrative e teatrali, l'idea di realismo in Verga. Si tratta di un primo tentativo di leggere in sequenza testimonianze d'autore che, pur essendo notissime, sono state finora lette isolatamente o citate occasionalmente dalla critica. La lettura organica e integrata dei microtesti rivela una poetica rigorosamente coerente e animata da istanze innanzitutto etiche, e non solo estetiche, che meriterebbe di essere ricomposta allineandone e studiandone integralmente tutte le testimonianze. Più in generale questo primo tentativo in tal senso conferma la validità della linea di ricerca proposta dal convegno, di rivisitare trasversalmente l'esperienza verista nell'esperienza globale del realismo europeo ed extraeuropeo, di cui condivide istanze teoriche, scelte tematiche e codice espressivo.

*The paper documents Verga's ideas about realism, through the examination of the poetic statements scattered in his epistolary and in the prefaces to his narrative and theatrical works. This is a first attempt to read in sequence Verga's own statements that, although very well known, have so far been read in isolation or occasionally quoted by critics. The organic and integrated reading of these micro-texts reveals a rigorously coherent poetics animated by primarily ethical, and not only aesthetic, instances, which would deserve to be recomposed by aligning and studying all the testimonies in their wholeness. More generally, this first attempt confirms the validity of the research line proposed by the conference, i.e. that of revisiting the verista experience transversally within the global experience of European and non-European realism, with which it shares theoretical instances, thematic choices and expressive codes.*

**ANDREA MANGANARO**

Il realismo di Verga nella storia della critica letteraria

Verga e il suo "realismo", concetto di per sé connesso a una molteplicità di interpretazioni, anche contraddittorie, hanno costituito in Italia un banco di prova della riflessione metodologica e teorica, il luogo di ricerca di un'identità stessa della critica, ma anche delle prospettive sul mondo e sull'uomo. Vengono qui ripercorsi alcuni snodi fondamentali della questione, da Capuana e Croce, al primo e al secondo dopoguerra, al "caso Verga" (il dibattito all'interno della nuova critica marxista), alle più recenti prospettive.

*Verga and his 'realism', a concept in itself connected to a multiplicity of interpretations, even contradictory ones, constituted in Italy a test-bed of methodological and theoretical reflection, the place where criticism itself, as well as perspectives on the world and man, was sought. Some fundamental points*

*of the question are retraced here, from Capuana and Croce, to the first and second post-war periods, to the 'Verga case' (the debate within the new Marxist criticism), to the most recent perspectives.*

#### ALAIN PAGÈS

Un momento del naturalismo. Intorno a una corrispondenza tra Verga e Zola

Nel 1884, Giovanni Verga ed Émile Zola si scambiarono diverse lettere che testimoniano il loro rapporto di amicizia. Zola si rallegra del successo ottenuto da Verga con *Cavalleria Rusticana* e vorrebbe che il naturalismo seguisse le sue orme. Nel 1888, Verga riuscì a far rappresentare la sua opera a Parigi al Théâtre Libre. Zola, che era presente, avrebbe potuto continuare il dialogo iniziato nel 1884, ma Verga non si recò in Francia per l'occasione.

*In 1884, Giovanni Verga and Émile Zola exchanged several letters that show their friendly relationship. Zola was delighted with Verga's success with Cavalleria Rusticana, and would like to see naturalism follow in his footsteps. In 1888, Verga succeeded in having his play performed in Paris at the Théâtre Libre. Zola, who was present, could have continued with him the dialogue begun in 1884, but Verga did not travel to France for the occasion.*

#### JEAN-SÉBASTIEN MACKÉ

Genesi fotografiche negli scrittori veristi e naturalisti: la cornice e la luce

Émile Zola, Giovanni Verga e Luigi Capuana possono essere definiti scrittori-fotografi, grazie alla loro comune passione per questa tecnica, elevata a forma d'arte e di cui hanno accompagnato lo sviluppo per tutto il XIX secolo. Come per la loro opera letteraria, tutti e tre hanno mostrato una costante attenzione per l'inquadratura e la luce nella progettazione delle loro fotografie. È di questi due aspetti che vogliamo occuparci in questo studio.

*Émile Zola, Giovanni Verga et Luigi Capuana sont tous les trois qualifiés d'écrivains-photographes, de par leur passion commune pour cette technique érigée en art et dont ils ont accompagné les développements tout au long du 19<sup>ème</sup> siècle. À l'image de leur œuvre littéraire, on peut constater, chez tous les trois, le souci constant du cadre et de la lumière dans la conception de leurs photographies. Ce sont ces deux aspects que nous souhaitons aborder dans cette étude.*

#### JEAN-LOUISE HAQUETTE

George Sand e la questione del pittoresco: paesaggi, personaggi, lingua

Questo contributo utilizza il concetto di pittoresco per definire la scrittura sandiana sulla

campagna e collocarla nel contesto del realismo del suo tempo. Nato nell'Inghilterra del XVIII secolo, il pittoresco permetteva di integrare il mondo rurale nelle rappresentazioni culturali evitando sia la satira sia l'idealizzazione dei contadini. George Sand ereditò questa tradizione ma la trasformò, nei paesaggi rurali, nei ritratti di contadini nel linguaggio rustico.

*This contribution uses the concept of the picturesque to define Sandian's writing on the countryside and situate it in the context of the realism of his time. Originating in 18th-century England, the picturesque made it possible to integrate the rural world into cultural representations by avoiding both satire and the idealisation of peasants. George Sand inherited this tradition but transformed it, using rural landscapes, portraits of peasants and rustic language.*

#### **PIERRE-JEAN DUFIEF**

##### Realismo e pietà nei Goncourt

I Goncourt diedero il via alla rivoluzione letteraria del naturalismo insistendo sull'importanza dell'osservazione, dei documenti umani e dei dettagli veri. Se hanno dato uno sguardo clinico ai mali dell'umanità, se la loro malvagità di diaristi è stata prontamente sottolineata, hanno anche saputo dare un posto importante alla sensibilità e alla pietà; non esitano a intervenire nelle loro storie, ad esprimere la loro compassione per i deboli. Il loro realismo gioca così sul doppio registro della fredda oggettività e della sensibilità.

*The Goncourts largely initiated the literary revolution of naturalism by insisting on the importance of observation, human documents and true details. While they cast a clinical eye over the evils of humanity, and while their diaristic wickedness was often underlined, they also knew how to give an important place to sensitivity and pity; they did not hesitate to intervene in their stories to express their compassion for the weak. Their realism thus plays on the dual register of cold objectivity and sensitivity.*

#### **PAOLO TORTONESE**

##### L'adulterio naturalista

Tema tradizionale in diversi generi letterari, l'adulterio è ripreso dal naturalismo. Ci si può chiedere se il naturalismo tragga il tema dell'adulterio piuttosto dalla tradizione tragica o piuttosto da quella comica. Se privilegiamo la seconda ipotesi, possiamo approfondire l'analisi del rapporto con il comico e quindi confermare la tesi di Auerbach, secondo cui le stesse materie letterarie tradizionalmente trattate nei generi comici ricevano un trattamento serio nel romanzo realista e naturalista.

*A traditional theme in various literary genres, adultery is taken up by naturalism. One may ask whether naturalism draws the theme of adultery rather from the tragic tradition or rather from the comic one. If we favour the second hypothesis, we can deepen the analysis of the relationship with the comic and therefore confirm Auerbach's thesis, according to which the same literary subjects traditionally treated in the comic genres receive serious treatment in the realist and naturalist novel.*

#### BERTRAND MARQUER

La folla: una figura del realismo europeo?

Questo contributo interroga l'unità della rappresentazione «realista» della folla nel romanzo europeo: il verismo praticato da Verga privilegia infatti un tipo di composizione corale in cui il corpo collettivo raffigurato è di natura completamente diversa da quello della folla di Flaubert, Zola o Dickens, essenzialmente urbana. Questa differenza può tuttavia essere interpretata non come il risultato di un disinteresse di Verga per le tematiche incarnate dalla folla realista, ma, al contrario, come un dispositivo originale, di cui le due prefazioni dei *Malavoglia* enunciano i principi.

*This contribution questions the unity of the 'realist' representation of the crowd in the European novel: Verga's verism favours a type of choral composition in which the collective body represented is of a completely different nature from that of Flaubert's, Zola's or Dickens' crowds, which are essentially urban. This difference can, however, be interpreted not as the result of a disinterest on Verga's part in the themes embodied by the realist crowd, but, on the contrary, as an original device, the principles of which are enunciated in the two prefaces of the Malavoglia.*

#### FELICE RAPPAZZO

«Tipizzazione allegorica» e retorica della doppia verità in Balzac:  
fra *Eugenie Grandet* e *Le père Goriot*

In questo saggio si studiano alcuni specifici aspetti del realismo di Balzac, affrontando la lettura di due noti romanzi quali *Eugenie Grandet* e *Le père Goriot* alla luce della categoria di “tipizzazione allegorica” proposta da Fredric Jameson. I due protagonisti maschili sono figure apparentemente opposte, ma speculari, ossia *Charaktermasken* dell'accumulazione e dello spreco. Inoltre si mette in evidenza, in essi, l'occultamento dei processi sociali, anche attraverso la retorica conflittuale dei loro discorsi.

*The aim of this essay is to underline some peculiar aspects of Balzac's realism, addressing the reading of two well-known novels such as Eugenie Grandet and Le père Goriot in the light of the category of allegory proposed by Fredric Jameson. The two male protagonists are apparently opposite, but mirror-like figures, that is, Charaktermasken of accumulation and waste. Furthermore,*

*in both novels, the concealment of social processes is underlined, also through the conflicting rhetoric of their speeches.*

#### ANTONIO DI SILVESTRO

Considerazioni su Maupassant, Verga e i veristi italiani

Nell'ambito delle relazioni tra Verga e gli scrittori del realismo e naturalismo francese, quello di Maupassant appare come un nome in sordina, affiorante in sparuti riferimenti epistolari, anche per la sua posizione pressoché epigonale e dunque estranea al percorso narrativo dello scrittore catanese. Dialogando con la poetica e i testi verghiani, il contributo, attraverso un confronto con la posizione di De Roberto, indaga queste due esperienze, apparentemente distanti ma in realtà accomunate dalla figura e funzione dello scrittore come osservatore.

*In the context of the relationships between Verga and the writers of French realism and naturalism, that of Maupassant appears as a name in the background, surfacing in scattered epistolary references, also due to his almost epigonal position and therefore extraneous to the narrative path of the Catanian writer. Dialoguing with Verga's poetics and texts, the contribution, through a comparison with De Roberto's position, investigates these two experiences, apparently distant but actually united by the figure and function of the writer as observer.*

#### CARMELO TRAMONTANA

Margini del reale. Fantasticherie, sogni, ossessioni: Balzac/Verga

I margini del reale sono i confini della narrazione realista: l'inizio e la fine del *fait divers*, del documento umano, del caso narrato. Nei margini della rappresentazione del reale si trova il fantastico, il perturbante, l'ossessivo, ciò che si sottrae a una riproduzione realistica ingenua. L'intervento si propone di discutere il modo in cui alcuni elementi fantastici e onirici complicano la poderosa macchina narrativa realistica di autori come Balzac e Verga.

*The margins of reality are the boundaries of realist narration: the beginning and end of the fait divers, of the human document, of the narrated case. In the margins of the representation of reality lies the fantastic, the disturbing, the obsessive, that which escapes a naive realistic reproduction. The article aims to discuss the way in which some fantastic and dreamlike elements complicate the powerful realistic narrative machine of authors such as Balzac and Verga.*

### ROSY CUPO

Il teatro realista europeo: Balzac, Zola, Tolstoj e Verga

Il saggio propone i risultati di una prima ricognizione su fonti e modelli del dramma verghiano *Dal tuo al mio*. In particolare l'autrice, dopo aver indicato alcuni luoghi testuali che mostrano l'indubbio ascendente delle letture giovanili (Balzac) e delle opere, molto ammirate, di Lev Tolstoj, si sofferma sul rapporto con il principale interlocutore, cioè Émile Zola; misurandosi con il romanzo *Germinal*, la cui capillare presenza dà luogo a un fenomeno di riscrittura polemica, Verga intende offrire una vera e propria lezione di metodo.

*The essay presents the results of an initial survey of the sources and models of Verga's drama Dal tuo al mio. In particular, the author, after indicating some textual places that show the undoubted influence of early readings (Balzac) and the much-admired works of Lev Tolstoj, focuses on the relationship with the main interlocutor, that is, Émile Zola; by measuring himself against the novel Germinal, whose widespread presence gives rise to a phenomenon of polemical rewriting, Verga intends to offer a lesson in method.*

### GIORGIO LONGO

Verismo e Realismo belga tra narrativa, teatro e melodramma:  
Verga e *La Chasse au loup*

Il rapporto tra Verga e il realismo belga offre una serie di convergenze esemplari; l'articolo prende in esame il legame con il gruppo della "Jeune Belgique", e in particolare con l'estroverso scrittore Georges Eekhoud, traduttore di Verga, da cui trae un'impronta alquanto evidente nella sua opera. Nella seconda parte, viene presentato l'anomalo successo del bozzetto teatrale *Caccia al lupo*, di cui il compositore A. Goffin propose anche una versione operistica, appena rinvenuta dopo un secolo di oblio.

*The relationship between Verga and Belgian realism offers a number of exemplary convergences; the article examines the link with the "Jeune Belgique" group, and in particular with the extrovert writer Georges Eekhoud, Verga's translator, from whom he drew a rather obvious imprint in his work. In the second part, the anomalous theatrical success of Caccia al lupo is presented, of which the composer A. Goffin also proposed a melodramatic version, which has just been rediscovered after a century of oblivion.*

### GIOVANNI TATEO

Lontano dalla metropoli. Ferdinand von Saar fra Realismo e Naturalismo

Fra gli autori che anticipano la nuova sensibilità artistica della *Wiener Moderne*, nata in

rapporto dialettico con il Naturalismo tedesco, un ruolo significativo va senz'altro attribuito allo scrittore austriaco Ferdinand von Saar (1833-1906). Nella novella a cornice *Fridolin und sein Glück* (1894), nella cui impostazione tipica del realismo di lingua tedesca s'insinuano elementi che potrebbero dirsi di ispirazione naturalista, la risemantizzazione della parola parlata rende trasparente, senza volerlo, la realtà dei rapporti di potere esistenti fra classe dirigente austriaca e popolazione slava delle province.

*Ferdinand von Saar (1833-1906) plays a significant role among the Austrian authors who anticipate the new artistic sensibility of the Wiener Moderne, born in dialectical relationship with German Naturalism. In his frame narrative Fridolin und sein Glück (1894), characterised by the typical realist structure of the German-speaking area interwoven with elements of naturalist inspiration, the resemantisation of the spoken word unintentionally reveals the power relations between the Austrian ruling class and the Slavic population living in the provinces.*

#### HENNING HUFNAGEL

Uccellini e uccellacci in Verga, Heyse e Flaubert

Il mio contributo considera Verga in quanto novelliere realista in un triplice contesto: la riconcettualizzazione del realismo ottocentesco come funzionalizzazione di elementi del discorso scientifico, come recentemente elaborata da vari studiosi tedeschi; la famosa teoria della novella “del falco”, contemporanea a Verga, coniata dal premio Nobel tedesco Paul Heyse e l'analisi comparativa della novella verghiana *Il canarino del n. 15*, *Un Coeur simple* di Flaubert e *Gefangene Singvögel* di Heyse.

*My contribution considers Verga as a realist author of novellas in a triple context: the reconceptualisation of 19th century realism as a functionalisation of elements of scientific discourse, as recently elaborated by various German scholars; the famous “falcon” theory of the novella, contemporary to Verga, coined by the German Nobel laureate Paul Heyse; the comparative analysis of Verga’s novella *Il canarino del n. 15*, *Flaubert’s Un Coeur simple*, and *Heyse’s Gefangene Singvögel*.*

#### MARIO ZANUCCHI

La novella naturalistica tedesca (Hauptmann, Holz/Schlaf) e l'influenza di Zola

L'articolo esamina l'influenza di Émile Zola sulla prosa del naturalismo tedesco. Vengono analizzati lo «studio novellistico» *Bahnwärther Thiel* (1887) di Gerhart Hauptmann, che approfondisce il modello di Zola in senso proto-simbolista, e il racconto sperimentale *Papa Hamlet* di Arno Holz e Johannes Schlaf, pubblicato nel 1889, che prelude invece all'estetica del dramma naturalista e intrattiene al contempo un fitto e finora inosservato dialogo intertestuale con *l'Assommoir* e *L'Œuvre*.

*The paper examines Émile Zola's influence on the prose of German naturalism. It focuses particularly on Gerhart Hauptmann's «novelistic study» Bahnwärther Thiel (1887), which deepens Zola's model in a proto-symbolist sense, and Arno Holz and Johannes Schlaf's experimental short story Papa Hamlet (1889), which instead precludes the aesthetics of naturalist drama and at the same time engages in a dense and hitherto unnoticed intertextual dialogue with L'Assommoir and L'Œuvre.*

#### LUIGI GUSSAGO

Gissing e Verga: due realismi a confronto

Poco meno di una generazione separa lo scrittore inglese George Gissing da Giovanni Verga; eppure entrambi raggiungono la piena maturità fra il 1880 e il 1900. Questo intervento identifica comunanze tematiche e narrative e delinea i diversi 'realismi' dei due autori. Gissing equipara il realismo a una presunta veridicità artistica, mentre Verga segue la via dell'impersonalità. A monte di queste scelte estetiche pare di rintracciare una comune spinta autobiografica e una visione soggettiva del reale.

*Little less than a generation separates the English writer George Gissing from Giovanni Verga; still, they both reach their full maturity between 1880 and 1900. This paper identifies theme-related and narrative commonalities between the two authors and delineates their different 'realisms'. Gissing equals realism with a presumed artistic sincerity, while Verga follows the dictates of impersonality. At the basis of these aesthetic choices we seem to discern a comparable autobiographic thrust and a subjective vision of the real.*

#### ENRICA VILLARI

Dai contadini del Cumberland ai pescatori di Aci Trezza. Verga e l'Ottocento inglese

Il saggio prende le mosse dalla identità, a distanza di quasi un secolo, tra le dichiarazioni di poetica di Wordsworth nella *Prefazione* alle *Lyrical Ballads* e quelle di Verga nella *Prefazione* a *I Malavoglia*, e ricostruisce le consonanze tra l'opera di Verga e le tappe più importanti nell'Ottocento inglese (Scott, Ruskin e G. Eliot) del percorso estetico che portò alla fine del secolo i personaggi umili al centro della rappresentazione romanzesca nei capolavori di Hardy e di Verga.

*Starting from the identity, nearly a century apart, between Wordsworth's declarations of poetics in the Preface to Lyrical Ballads and Verga's in the Preface to I Malavoglia, this essay investigates the agreement between Verga's work and the most important steps, in Scott, Ruskin, and G. Eliot, of the nineteenth-century aesthetic path leading to the centrality, at the end of the century, of the humble characters in Hardy's and Verga's masterpieces.*

**MANUELA D'AMORE**

Il mondo degli umili nella stampa vittoriana: da «The Athenaeum»  
al *New Journalism* di «The English Illustrated Magazine»

Incentrato su alcuni tra i più importanti periodici di epoca vittoriana, questo contributo intende dimostrare come la rappresentazione del «mondo degli umili» nell'East End londinese abbia costituito una parte importante dello sviluppo del realismo. Unendo forme di scrittura diverse, anche squisitamente letterarie, le pagine in particolare del «Morning Chronicle», «Household Words», «All the Year Round» e di «The English Illustrated Magazine» si mostreranno ricche di rimandi a un'umanità disperata, testimoniando l'apertura a ogni azione di miglioramento e di riforma sociale. In linea con i più accreditati studi di settore, questo contributo pone, quindi, l'attenzione su fonti testuali a lungo trascurate e che rafforzano la conoscenza della cultura sociale e letteraria vittoriana.

*Centred on some of the most important periodicals in Victorian times, this paper will show how the representation of «the humblest» in East End London was essential in the development of realism. Combining different forms of writing, also literary prose and verse, «The Morning Chronicle», «Household Words», «All the Year Round» and «The English Illustrated Magazine» include references to a desperate and hopeless world, while testifying to their editors' openness to social reform. In line with the latest research in this field, this paper will shed light on long-neglected sources which provide precious insights into Victorian social and literary culture.*

**BARRY MCCREA**

Verga e l'Irlanda

Questo articolo mette a confronto la tensione tra lingua vernacolare e letteraria nello sviluppo della prosa narrativa in Irlanda e in Sicilia, sostenendo che la soluzione di Verga - l'impiego di una forma di discorso indiretto libero nella lingua standard sottilmente intriso da aspetti del vernacolo parlato - era impensabile in Irlanda; utilizza il confronto con la Sicilia per mostrare come lo stile distinto del modernismo irlandese sia risultato da un conflitto linguistico storico.

*This article compares the tension between vernacular and literary language in the development of narrative prose in Ireland and Sicily, arguing that Verga's solution - of employing a form of free indirect discourse in the standard language subtly shaped by aspects of the spoken vernacular - was unthinkable in Ireland; it uses the comparison with Sicily to show how the distinct style of Irish modernism arose from a historical linguistic predicament.*